

Con una lettera al sindaco

Vietnam: U Thant risponde al voto del Campidoglio

Petizione del PCI all'Acquedotto Felice

«Qui siamo sempre degli alluvionati»



La sezione del PCI INA Casa al Tuscolano ha raggiunto l'obiettivo del 100 per cento nel tesseramento reclutando 23 compagni al Partito. Questo successo è prima di tutto frutto dell'attività politica svolta dai compagni della sezione, delle iniziative prese e in corso di svolgimento. Di particolare interesse quella riguardante la edilizia popolare che interessa tutti gli abitanti le baracche dell'Acquedotto Felice.

L'assemblea popolare, organizzata dalla sezione tra i baraccati, ha avuto come tema il piano per la casa presentato dai comunisti in Campidoglio, piano che è stato accolto con molto interesse. Tra i problemi più urgenti gli abitanti dell'Acquedotto hanno indicato quelli riguardanti la casa e la occupazione.

Mentre nelle vicinanze di viale Apio Claudio, in una zona cioè che doveva essere destinata a parco archeologico, si costruiscono appartamenti che costano fino a 20 milioni, per gli abitanti dell'Acquedotto non hanno pensato neppure ad allacciare la luce elettrica. Una fontanella per centinaia di famiglie: una condizione umana tra le più tragiche, in cui la mancanza di servizi igienici ed il fango delle strade rappresentano la «negativa» del miracolo del centro-sinistra. Una petizione per ottenere almeno la luce elettrica, in attesa che i miliardi congelati della Gescal trovino la giusta utilizzazione, ha trovato impegnati tutti gli abitanti ed insensibili, come sempre, gli organismi responsabili.

«Qui siamo sempre alluvionati» — ci hanno fatto osservare molti cittadini nel corso dell'assemblea — solo che la colpa non è qui dello straripamento dei fiumi ma della speculazione edilizia e delle scelte politiche che hanno permesso la continuazione degli attuali squilibri.

La sezione INA Casa al Tuscolano è ora impegnata a reperire tutti quei dati che dimostrano come i lavoratori dell'Acquedotto paghino i contributi (quando hanno la possibilità di lavorare) per la edilizia popolare. Attraverso questa documentazione si vuole arrivare ad una azione parlamentare affinché venga realizzato un piano triennale per l'edilizia popolare.

Provincia: iniziativa per la cooperazione agricola

Le organizzazioni provinciali del movimento cooperativo aderenti alla Lega nazionale cooperative e all'Associazione generale cooperative italiane hanno rivolto un documento comune alla giunta provinciale e a tutti i gruppi consiliari della Provincia di Roma per richiedere una politica di intervento nei confronti della cooperazione agricola e la formazione di una commissione consultiva presso l'assessorato all'Agricoltura della Provincia.

Le richieste sostenute unitariamente dalla cooperazione romana sono contenute in una mozione già presentata dal gruppo comunista a firma dei compagni consiglieri Bonarrelli, Cesaroni, Mancini, Pochetti e Ranalli.



IN ALTO: Un aspetto della drammatica condizione degli abitanti dell'Acquedotto Felice e, sullo sfondo, nuovi palazzi in cui gli appartamenti costano qualche decina di milioni. QUI SOPRA: Una sola fontanella deve servire decine di famiglie di baraccati.

L'assurda vicenda della media in via delle Sequoie

La scuola nuova è pronta ma devono studiare in cantina

Le sei aule di via delle Sequoie, che avrebbero dovuto essere chiuse entro il 15 dicembre, continuano a funzionare regolarmente, ammassando in sé i bambini di età da nido, visto che si tratta di ambienti ruffini, senza servizi igienici, privi di luce, umidi e che ricevono più di sei classi. Si tratta di una delle succursali della media di Caltanissetta, a Centocelle, che, come già l'anno scorso, fu dichiarata idonea ad essere utilizzata come scuola dall'Ufficio di Igiene e Sanità. Ma il tempo passa e le manifestazioni di protesta si sono succedute: qualche settimana fa, quando il tempo era particolarmente inclemente e i ragazzi, insieme ai insegnanti, scoperchiavano per giorni. Poi la solita promessa: adesso è proprio giunto il momento del trasferimento: un bellissimo edificio, in via delle Sequoie, è già pronto. «Manca solo qualche piccola pratica di perfezionamento e potrete condurre il vostro anno scolastico in ambienti sani, pieni di luce».

E allora? — ci hanno chiesto alcune madri — e noi rivolghiamo la domanda alle competenti autorità, e allora? Anche se adesso non nevica, e se i ragazzi in classe non sono costretti ad alzarsi continuamente dal banco per muoversi un po' e riscaldarsi, ci sono le giornate di pioggia e l'umidità e penetra nelle pareti. Le aule (tre veri e propri scantinati, le altre a pianterreno con la porta sulla strada e il bagno dentro l'aula) che forse chi le costruì aveva considerato utili come negozi, o forse come magazzini di deposito, danneggiano alunni e insegnanti e lo stesso ritmo delle lezioni.

I genitori sono preoccupati: le manifestazioni di protesta sono state interrotte quando il Comune aveva dato loro l'assicurazione di un trasferimento in brevissimo tempo: ora sta finendo il mese di gennaio e nessuna notizia dei nuovi locali è stata data. Bisogna che «la pratica» della succursale di via delle Sequoie sia sollecitata, perché per lo meno questo ultimo periodo sia trascorso in migliori condizioni di lavoro per alunni e professori.

PCI e PSU criticano l'assenza della Giunta dalla riunione sull'edilizia

Il voto unanime espresso dal Consiglio comunale nel dicembre scorso per la pace nel Vietnam ha avuto una prima, autorevole risposta. Il segretario generale dell'ONU ha infatti inviato una lettera al sindaco il cui testo è stato reso noto ieri sera in apertura di seduta dal pro-sindaco Grisolia.

U Thant così scrive: «Signor sindaco, la ringrazio per la sua gentile lettera del 28 dicembre scorso con la quale mi ha trasmesso un estratto del verbale della riunione straordinaria tenuta dal Consiglio comunale di Roma il 21 dicembre ed il testo della deliberazione adottata all'unanimità in quella occasione. «Le assicuro che continuerò nei miei sforzi personali, nell'intento di pervenire ad una pacifica soluzione del problema».

Successivamente il pro-sindaco Grisolia ha avuto parole di condanna per l'attentato alla direzione del PCI (il testo della dichiarazione è pubblicato in altra parte del giornale).

Il Consiglio ha discusso poi numerose deliberazioni. Su una di esse (sistemazione di via Etruria, via Britannia e piazza Armenia) è nata una vivace discussione sul funzionamento della Commissione lavori pubblici affidata alla direzione dell'assessore Maria Muu i cui metodi sono stati vivacemente criticati dalla compagna Giuliana Gioggi e dal compagno Fredda.

Intanto l'assenza dei rappresentanti della Giunta dalla riunione svoltasi lunedì in prefettura su richiesta dei sindacati, per l'esame dei problemi della edilizia è stata vivacemente criticata. Sul problema sono state presentate due interrogazioni: una dal gruppo comunista (firmata da Canullo e Fredda) e l'altra dal gruppo del PSU (firmata da Marianetti, Pallottini e Caputo). Nella prima si sottolinea, fra l'altro, «la scarsa sensibilità dimostrata dalla Giunta comunale che, oltre tutto, deve assolvere a precisi doveri obbligati ai fini di una rapida ripresa dell'attività edilizia pubblica», mentre nella seconda si rileva che, rispetto all'urgenza dei problemi trattati, «la presenza responsabile della Giunta si imponeva anche per esaminare tutte le possibilità esistenti per la esecuzione dei vari progetti incrementando il modo l'occupazione operaia nel settore, tanto corrente in rapporto alla crisi attuale».

Sempre nella seduta di ieri sera l'assessore al personale in risposta all'interrogazione di un consigliere ha fatto sapere che è sua intenzione proporre alla Giunta la necessità di riprendere in esame la riforma organico tabellare. Un impegno analogo è stato preso anche nei confronti del Gruppo comunista, ma finora non ha avuto alcun seguito concreto.

Il partito risponde alla provocazione fascista

Nuovi successi nel tesseramento

Al cento per cento le sezioni dei P.T.T. e di San Paolo — In 28 sezioni reclutate 339 compagne

Nuovi significativi successi nella campagna per il tesseramento e il proselitismo al Partito. La notizia dell'entusiasmo alla sede della Direzione del PCI ha fatto sì che in molte sezioni si sia intensificato il lavoro dei compagni, per dare, anche in questo modo, una risposta alla criminalità fascista. Ieri sera la sezione aziendale delle Poste e Telegrafi ha comunicato alla Federazione di aver raggiunto il 100% degli iscritti in tutte le sue cellule. Inoltre le cellule presso la Direzione Provinciale, l'EUR, il Telegrafo hanno reclutato ciascuna due nuovi iscritti. Anche la sezione S. Paolo ha comunicato di aver raggiunto il 100% con 16 reclutati di cui 8 donne. 7 compagni dopo un periodo di disimpegno dal Partito hanno richiesto la tessera.

Significativi anche i risultati raggiunti in altre sezioni. Quella delle Capannelle ha raggiunto il 104% e quella di Portonaccio il 100%. Anche nel tesseramento femminile, in questa ultima settimana, sono stati raggiunti notevoli successi. In 28 sezioni sono state reclutate complessivamente 339 compagne. Fra le sezioni che si sono particolarmente distinte: Genzano con 50 reclutate, Nomentano 30, Tiburtina 30, Nuova Gordiani 29, Civiltavecchia 20, Pietralata 16, Torpignattara 15, Aurelia 15.

Per sollecitare l'approvazione della nuova legge sulle lavoratrici madri

Soltanto 45 gli asili-nido: delegazioni alla Camera

Incontro con il presidente della commissione lavoro e con l'on. Nives Gessi — L'iniziativa ha interessato operaie e impiegate delle fabbriche, delle campagne e dei servizi

Iniziativa della Cdl.

E' nata la consulta del pubblico impiego

La segreteria della Camera del Lavoro si è riunita con le segreterie dei sindacati provinciali del pubblico impiego, delle aziende autonome dello Stato, degli enti locali e delle aziende municipalizzate.

La riunione ha affrontato i problemi riguardanti i lavoratori di questi settori nei confronti dei quali è da tempo in atto una indiscriminata linea di blocco retributivo mentre, per gli enti e le aziende che si esercita la tutela statale, la pratica scomparsa di una controparte dotata di poteri di contrattazione ha portato ad annullare accordi sindacali, liberamente stipulati, determinando, in alcuni casi, una vera e propria desertificazione dei trattamenti in atto.

I numerosi dirigenti sindacali intervenuti sulla relazione della segreteria della Camera del Lavoro (Balzani, Bottone, Consoli, Spanò, Soldini, Vetrano, De Paolis, Focchi, Todini, Terribili, Pesce) hanno sottolineato la sostanziale unità che in queste difficili vertenze si determina tra le categorie interessate — e tra queste e tutto il movimento sindacale — contro la linea di blocco della spesa pubblica e a sostegno di decisive riforme concernenti l'assetto istituzionale dello Stato, le strutture burocratiche, l'efficienza dei servizi, la politica dell'entrata e della spesa.

La riunione ha accolto la proposta della Camera del Lavoro di dar vita ad una «Consulta del Pubblico Impiego», quale strumento di impegno, di ricerca, di promozione e coordinamento di iniziative della Camera del Lavoro stessa sui problemi connessi a quelle esigenze di riforma che sono nell'interesse dei lavoratori.

La Consulta, che sarà composta dalla segreteria della Cdl, da tre membri per ogni segreteria di sindacato provinciale e da un delegato ogni 1.000 iscritti nelle varie categorie, terrà, nei prossimi giorni, la sua riunione di insediamento.

Una foltissima delegazione di lavoratrici romane si è recata ieri alla Camera per sollecitare una rapida approvazione delle proposte di modifica dell'attuale legislazione sulla tutela delle lavoratrici madri. Della delegazione facevano parte lavoratrici dei settori chimico-farmaceutico, tessile, alimentare, del poligrafico, del commercio, nonché delle banche, dei servizi telefonici, della scuola. Erano presenti anche numerose lavoratrici della provincia, in particolare donne braccianti di Maccarese.

La delegazione è stata ricevuta dal presidente della commissione lavoro della Camera on. Zambelli e dall'on. Nives Gessi. A nome delle lavoratrici romane e della segreteria della Camera del lavoro, la compagna Anna Maria Cini ha illustrato la drammatica situazione di migliaia di lavoratrici e di famiglie romane: l'attuale legislazione, che pure rappresenta una grande conquista, è oggi del tutto inadeguata alle nuove necessità, tanto da costringere le lavoratrici madri a sottoporsi a innumerevoli sacrifici o ad abbandonare il posto di lavoro; inoltre ingiustificate sperequazioni esistono fra vari settori (agricoltura, commercio e lavoratrici a domicilio). Basti pensare, poi, alla spaventosa carenza di un servizio sociale come quello degli asili nido: nella provincia di Roma sono soltanto 45 gli asili nido, che possono ospitare soltanto 40 bimbi ogni mille.

Nel corso dell'incontro è stato sottolineato che le lavoratrici romane hanno accolto con favore e speranza la notizia che attualmente la revisione della legge, in tutti i suoi aspetti, è in discussione presso la commissione parlamentare e che è stato raggiunto un accordo fra le tre Confederazioni (CGIL, UIL e CISL) ed altre associazioni circa i suoi contenuti innovativi.

Queste speranze non debbono essere deluse. L'on. Zambelli, in risposta alla compagna Cini e alle lavoratrici che sono intervenute numerose per sottolineare alcuni aspetti, ha espresso il proprio accordo sull'acutezza del problema e sulla necessità di estendere la tutela a tutte le categorie che ne sono prive e di migliorarne la qualità. E' questo il parere di una larga parte della commissione. Il suo presidente ha assicurato che sarà fatto tutto per accelerare al massimo la approvazione della legge.

La delegazione ha ribadito il fermo intendimento delle lavoratrici romane di continuare nell'azione e nelle iniziative intraprese per realizzare al più presto l'obiettivo di una radicale innovazione della legge e della effettiva costituzione di una larga rete di asili nido affidati alla gestione degli enti locali, problema essenziale in una grande città.

Nuova pista per il delitto Laganà

Chiedono ancora tre giorni di tempo per risolvere il giallo



Il figlio più piccolo di Laganà in una recente fotografia insieme ai genitori

«Suspense»: scomparso per mezz'ora uno dei figli del brigadiere ucciso

Ancora tre giorni e gli inquirenti saranno forse in possesso di qualche elemento che li potrà avvicinare alla scoperta se non dell'assassino, almeno del movente dell'uccisione di Mario Laganà. Ottimismo quindi, ma molto moderato a quasi due settimane dal delitto. Sembra che questa volta, vagliate le numerose piste fino ad ora seguite, la polizia si sia messa su quella buona: una pista che passerebbe attraverso un contratto di religione. Il fatto è contestualmente a quella ipotesi di una stretta interconnessione tra il brigadiere ucciso e il vasto movimento di contrabbandieri che agiscono nella zona.

La voce non è stata naturalmente né confermata né smentita dagli ufficiali di polizia che conducono le indagini: essi sono molto restii a far conoscere a che punto siano le ricerche e in quale direzione esse vadano. Paura che i testimoni possano essere presi di mira dagli assassini di Mario Laganà? Molte cose spuntirebbero a farlo credere. Altre, invece, portano ad escludere quella eventualità: sono troppi e molto spesso non anonimi quanti parlano volentieri del Laganà, dei suoi affari, dei suoi legami, delle sue attività. Un clima che con la omertà ha ben poco a che fare e che continua a far sorgere il dubbio che non si tratti di un «piano» già pronto, semmai la polizia ha fatto un passo in avanti nelle difficili indagini, molto lo si deve alle spontanee e dalla polizia in preavviso testimonianze della gente.

Sospetto, attraverso i giornali, che Laganà aveva comprato un appartamento in Castelgandolfo e gli avvenimenti nella vita del piccolo centro, la polizia ha ieri sequestrato i filmati girati dal brigadiere. Li ha esaminati (per uno di essi è stato messo a nudo un rapporto di polizia sullo sviluppo) per un'indagine di un qualche caso che appesce un qualche spiraglio sulla vicenda. Non è dato sapere se l'improvviso, «a pure cauto, ottimismo venga dalla polizia dall'esame dei filmati o se esso abbia a che fare con altre piste sagitate. Una di queste potrebbe essere stata fornita dalla moglie del brigadiere ucciso, la quale è stata nuovamente interrogata a lungo. Dal colloquio sarebbe emerso un particolare stante dimenticato nel corso degli altri colloqui. La vedova Laganà nell'ora a cui pensava un ucciso sarebbe passata in auto nelle vicinanze del luogo del delitto.

La polizia spererebbe che questa nuova testimonianza possa aprire nuove prospettive nelle indagini. Queste, ieri mattina, sembravano dover avere clamorosi sviluppi da un certo punto della mattina. Un era scomparso Marcello Laganà, il figlio di dieci anni del brigadiere ucciso. Sono stati momenti di panico per la madre e per la polizia, che temeva di essersi vista portar via sotto il naso il bambino. La tensione è durata circa mezz'ora, dalle 13.15 alle 13.45. Maddalena Laganà è andata come al solito a prendere il ragazzo all'uscita dalla scuola non lo ha trovato. Disperata si è rivolta al commissariato. A tutta velocità partiva un'auto con un brigadiere. Marcello è stato ritrovato alla fermata dell'autobus con il quale il ragazzo non riuscendo a trovare la madre, si era deciso a tornare a casa.

In via Donatello

Scippo O.K. nonostante i «pattuglioni»

Le centinaia di poliziotti che in questi giorni pattugliano la città non hanno evidentemente scoraggiato gli scippatori. Ieri sera tre giovani a bordo di una utilitaria hanno strappato la borsa, contenente circa 30 mila lire, alla signora Pia Alberta Savignani di 61 anni. La donna passava per via Donatello, verso le 19.30, quando è stata avvicinata da due giovani che improvvisamente le hanno strappato di mano la borsa di cuoio. Subito dopo sono riusciti a fuggire indisturbati a bordo di una «600» guidata da un complice, targata Roma 583044. La macchina è risultata rubata nella mattinata.

il partito

SEGRETARI — I segretari delle seguenti sezioni sono convocati per sabato 23 gennaio alle ore 18 in Federazione: Aguzzano, Borgata Fidene, Celio Monti, Nomentano, La Rustica, Tiburtina, Fincchio, Nuova Gordiani, Quarcicello, Torre Gaia, Tor de' Schiavi, Villaggio Breda, Villa Certosa, Appio Latino, Capannelle, Quarto Miglio, Romanina, Tuscolano, Aurelia-Bravetta, Fiumicino, S. Saba, Aurelia, Casalotti, Monte Mario, Primavalle, Alac, Salario, Ponte Mammolo, Portonaccio, Porto Fluviale, Portuense, S. Paolo, Monte Spaccato, Monte Porzio, Affile, Castelmadama, Percelle, Poli, Guidonia, Monte Celio, Villalba, Marcellina, Monte Flavio, Montelibretti, Monte Rotondo, Moricone, Nera, Palombara, S. Marinella, Bracciano, Bellegra, Fratocchia, Fontana di Sala, Esprele, Casali di Mentana, Zagarolo.

ZONA PRENESTINA - CASILINA — Torpignattara ore 20, segreteria di zona.

CONVOCAZIONI — Albano alle ore 19 C.D. con Antonacci; Grottaferrata ore 18, C.D. Rossi e Dolciotti; Anzio ore 19 C.D. con Marini; Pomezia ore 18, ass. con Cachi; Ardea ore 18 C.D. e Gruppo Consultare con Cesaroni; ATAC, ore 17, C.D. e provviri in via Varallo (convegno traffico e trasporti).

A pochi giorni dall'inaugurazione

Esce di strada sull'A-16: grave

E' il secondo incidente avvenuto sull'autostrada per Civitavecchia in pochi giorni — Ucciso un pedone da un autobus della STEFER a Nemi

Un industriale oleario è rimasto gravemente ferito ieri mattina, in un incidente avvenuto sull'autostrada per Civitavecchia, inaugurata, come si ricorderà, giovedì scorso. E' il secondo incidente che avviene sull'importante arteria. La vittima, questa volta, è Adriano Corcos di 69 anni, abitante in via Ovidio 26. La sua auto ha sbandato sull'asfalto bagnato, all'altezza del chilometro 38,500 nei pressi dell'uscita per Civitavecchia, ed è uscita di strada.

Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio e da una pattuglia della Stradale, l'industriale (che viaggiava solo) è stato trasportato all'ospedale di Civitavecchia, dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione.

In un altro incidente stradale, avvenuto sull'Appia nei pressi del bivio per Nemi, ha perso la vita un pedone. La pattuglia della STEFER lo ha investito mentre attraversava la strada, scarraventandolo nella cunetta. L'investimento è avvenuto alle 12.30, al chilometro 30 della consolare. Amedeo Di Meo di 75 anni, abitante a Genzano in via Padova, stava tornando dal lavoro nei campi e ha attraversato la strada all'improvviso, senza accorgersi del sopraggiungere dell'autobus.

Il conducente del grosso mezzo, Giulio Borro di 28 anni, ha cercato invano di evitare l'investimento, pigliando disperatamente su di sé il pullman, però, ha sbandato sull'asfalto bagnato precipitando in pieno nel contadino e mandandolo a finire nella cunetta laterale.

Soccorso dall'autista del pullman e da alcuni passeggeri, Amedeo Di Meo è stato adagiato su un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale di Genzano, ma è spirato lungo il tragitto.

Onorificenza a Bruno Nasini

Bruno Nasini, il titolare dei laboratori zincografici dove si stampa il nostro giornale, è stato insignito giovedì scorso di un'onorificenza italiana a merito della Repubblica. Nasini, che ha onorificenza di cavaliere al lavoro, il nostro validissimo collaboratore, che lavora nel ramo della zinografia da circa 40 anni, ha avuto dal ministro dell'Industria la comunicazione dell'avvenuta concessione. Al caro amico Bruno Nasini le sincere congratulazioni dell'Unità.

In libertà l'autista del pullman della morte

Ugo Angelini, l'autista di 40 anni che l'otto gennaio guidava il pullman coinvolto in un incidente sulla Salaria, nel quale persero la vita sette persone, è stato messo ieri in libertà provvisoria. Era stato arrestato subito dopo l'incidente e accusato di pluriomicidio colposo. Il pullman, della ditta Cameli era diretto ad Ascoli Piceno e si scontrò frontalmente prima con una 750 poi con una Ford Taunus.